

anidride carbonica nelle acque del mare, in un perpetuo spaventoso girotondo di vita e di morte». E ciò vale pure per gli uomini, per il loro nascere, il loro vivere nelle acque materne e nelle tempeste della Storia, il loro innamorarsi e il loro morire.

Non a caso *Il sistema periodico* affianca racconti di vera e propria finzione, quali *Mercurio* o *Piombo*, ad altri nei quali la materia è specificamente indagata con gli strumenti del chimico, ma la cui poesia non è minore né meno legata alla fantasia e ai sentimenti. Non esiste, non può esistere poesia senza il senso forte della materia di cui siamo fatti e di cui è fatto il mondo, in un processo di continua trasformazione. Primo Levi cita Ariosto e «lo stupore teologico» di Dante; la fisica atomistica epicurea diviene il *De rerum natura* di Lucrezio, il materialismo di Leopardi è l'infinito che egli sente concretamente sul suo *ermo colle*. Una parola che ricorre spesso in Levi e in questo Quaderno è la «meraviglia» che, diceva Giambattista Marino, è il fine del poeta. La tavola di Mendeleev, fa dire a Primo Levi Luigi Dei in un colloquio immaginario con lui nel suo *Diario social di un Rettore*, è il nostro alfabeto con il quale componiamo tutte le storie della nostra esistenza.

È impossibile citare tutti i contributi del Quaderno, di grande sostanza. Ad esempio Alberto Piazza, analizzando il racconto *Mercurio*, si addentra magistralmente nelle relazioni pericolose tra etica e ambiguità. Gianluigi Beccaria, nel saggio *I due mestieri*, mette in evidenza, con affascinante precisione, il rapporto fra materia delle parole e materia delle cose e sul loro reciproco arricchimento oltre che sull'etica del concreto, del lavoro ben fatto, che pervade la scrittura di Levi. È incredibile aver professato e praticato, con tranquilla fermezza, quest'etica dopo Auschwitz. **Bisognerebbe soffermarsi su ognuno dei saggi di questo Quaderno** che, se il mondo fosse a posto, dovrebbe figurare stabilmente nelle classifiche domenicali dei libri più venduti. Ma il mondo, con buona pace della chimica e della fisica che lo tengono insieme, è tutt'altro che a posto; molto meno, in ogni caso, delle nostre vecchie Accademie.

Il volume

Cucire parole, cucire molecole. Primo Levi e *Il sistema periodico* è il *Quaderno numero 32 dell'Accademia delle Scienze di Torino: curato da Alberto Piazza e Fabio Levi, raccoglie saggi degli stessi Piazza e Levi e di Roald Hoffmann, Robert S. C. Gordon, Gian Luigi Beccaria, Martina Mengoni, Luigi Cerruti, Oscar Chiantore, Edoardo Garrone e Renato Portesi (pp. 167, e 16). Il volume raccoglie i materiali del convegno internazionale tenuto presso l'Accademia il 22 e 23 novembre 2017. I racconti de *Il sistema periodico di Primo Levi (1919-1987)* uscirono per Einaudi nel 1975: il volume, secondo la Royal Institution di Londra, è «il migliore libro scientifico di tutti i tempi».*

2 novembre 2019